

Geotermia: l'appello di geologi e operatori al Governo **Il Consiglio nazionale dei geologi e l'Unione geotermica italiana chiedono una semplificazione delle procedure e un chiaro quadro normativo**



27 febbraio 2012 - Promozione della geotermia e semplificazione delle

procedure autorizzative; uniformità delle norme nazionali e facoltà delle Regioni di ulteriori procedure sulla base del contesto territoriale di riferimento; qualità degli impianti e qualifica degli installatori ; necessità di adeguate conoscenze geologiche e approfondimenti progettuali. Sono queste le richieste contenute nel documento che il Consiglio nazionale dei geologi (Cng) e l'Unione geotermica italiana (Ugi) hanno inviato al Governo Monti.

L'appello, firmato anche dall'Associazione nazionale impianti geotermici, dell'Associazione nazionale ingegneri minerari, dell'Associazione nazionale imprese specializzate in indagini geognostiche e dalla Geohp, consorzio di imprese specializzate in geotermia, è stato elaborato al termine del tavolo di lavoro tenutosi a Roma presso la sede del Cng.

Gli operatori del settore attendono l'emanazione del decreto ministeriale attuativo del D.Lgs. 28/2011 che deve indicare le prescrizioni per la posa in opera degli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica, ovvero sonde geotermiche, destinati al riscaldamento e alla climatizzazione di edifici, e individuare i casi in cui si applica la procedura abilitativa semplificata (Pas) di cui all'art. 6 del Dlgs. n. 28/2011.

Il documento congiunto vuole rappresentare quindi un riferimento per l'emanazione di tale decreto da parte del ministero dello Sviluppo Economico insieme ai ministeri dell'Ambiente e delle infrastrutture e di intesa con la Conferenza unificata.

“Gli eventi di questi giorni hanno riacceso i riflettori sulla necessità di sviluppare in Italia anche le fonti alternative – ha affermato Gian Vito Graziano, presidente del Cng - quale la geotermia a bassa entalpia. Tale tecnologia potrebbe fornire un contributo davvero rilevante a questo Paese producendo energia termica in grado di soddisfare parte del fabbisogno nazionale durante il periodo invernale e anche rinfrescamento degli ambienti d'estate, con notevoli vantaggi energetici, ambientali ed economici”.

Secondo il presidente dei geologi, bisognerebbe dunque “sviluppare questa tecnologia e farlo tenendo conto di quella che è la formazione geologica del nostro territorio, nel pieno rispetto dell'ambiente. Diciamo sì alla geotermia a bassa entalpia ma con un regolamento che disciplini il procedimento autorizzativo al fine di rendere compatibile l'uso delle risorse geotermiche con l'ambiente naturale”.

“L'Italia è ancora lontana dal resto d'Europa - ha affermato Walter Grassi, presidente dell'Ugi - e dai livelli registrati nel Sud America. Nel nostro Paese è poco diffuso l'utilizzo della geotermia a bassa entalpia cioè del sistema di impianti di climatizzazione con pompe di calore geotermiche. Il gap è derivato da un ritardo nella conoscenza della tecnologia da parte di professionisti e operatori e dalla mancanza di un quadro di riferimento normativo e autorizzativo nazionale e regionale”.